Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 346 LUNEDI 13 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cento anni di storia di uno Stato sommerso.

Il Secolo decimonono sconvolti, come abbiamo visto, i fattori politici d'Europa trasportandone il centro economico in Oriente, fa apparire la questione balcanica sotto un nuovo punto di vista. Due potenze si trovano di fronte: da una parte la Russia, a cui giova proteggere, per l'opportunità del momento, gli interessi delle rinascenti nazionalità slave e mira alla cacciata definitiva dei turchi, ormai incapaci a governare su così vasto impero e indeboliti notevolmente; dall'altra le nazioni europee interessate a mantener l'equilibrio, lo *statu quo* per il bilancio delle forze europee. Questa la situazione naturale.

Nell'interno della penisola avvengono intanto fatti importantissimi. I serbi si riscuotono organizzandosi nel fermento delle nuove energie europee, rinsaldano la fede comune, inquadrano le milizie. Essi chiedono una forma d'autonomia, non indipendenza, ma solo garanzia dei loro beni e di esistenza, riconoscimento di unità nazionale. I turchi sempre passivi e violenti, non comprendono lo spirito del tempo e continuano, anzi accrescono per le nuove sommosse la crudeltà e l'oppressione tendendo ad annientare le nazioni insorgenti.

Il risveglio è meraviglioso tra le squadre degli *aidusci*; si armano si preparano nelle loro macchie come banditi. I nomi dei capi rimasero nella tradizione popolare e nella storia: Caragiorgio, il *Kniez* Nenadovic, Milenko, l'*aiduko* Curcia, l'eroico Velico. Capo supremo è Giorgio Petrovic — il nero — Caragiorgio; la sua vita avventurosa dimostra un'animo fiero che aborre l'ingiustizia. Egli è un cavaliere, ma terribile nel punire; chi non ne riconosce l'autorità è freddato da un colpo, come faceva Nino Bixio, ma è più impulsivo e trasportato spesso dalle passioni violente. La disciplina ch'egli istituisce — necessaria per mantener fuse sotto l'unità di comando tante disparate compagnie di uomini — è durissima.

L'inizio del Risorgimento è favorito dello Stato poichè si danno dapprima a combattere i giannizzeri ribelli al Sultano e loro predatori; quindi in compenso chiedono diminuzione d'imposte, ritiro delle truppe turche e amministrazione autonoma. Il Sultano, sdegnato, vuol soffocare nel sangue l'insurrezione: nel 1804 comincia la lotta favorevole ai Serbi. Caragiorgio batte l'esercito di Hafiz pascià che abbandona Nisch con forze doppie dei vincitori. Caragiorgio è il capo della nazione — ma invano chiede soccorsi all'Austria e alla Russia che promette soltanto. I Serbi soli contro gli ottomani sono sconfitti ripetutamente. A Belgrado si negoziano i patti dell'autonomia.

Intanto Zar Alessandro I, occupate alcune località rumene, sostiene i Montenegrini. Caragiorgio dapprima diffida e si rivolge infruttuosamente a Napoleone, da poco vincitore a Wagram. Dopo una tregua la guerra riprende con i Russi, per l'ortodossia contro l'islamismo. Caragiorgio vince in Erzegovina ma deve difendersi alle spalle. Si congiunge con i Russi, ma intervengono discussioni tra il capo supremo e gli *ospodari* (i capi dell'esercito.) Si conclude la pace a Bukarest nel 1812.

2.

I patti tra Turchia e Serbia che le concedevano una certa autonomia sono infranti l'anno dopo dagli Ottomani, che pretendono imporre dure condizioni alle quali Giorgio non può sottostare. La guerra si rinnova. Sono venticinque mila Turchi che rompono la resistenza serba. Caragiorgio affranto si ritira. La Serbia senza capo è messa a terro e fuoco. Ritorna sotto l'odiato giogo.

Si attendono tempi migliori; l'impeto non fu sufficiente a sgominare i turchi. E' necessaria l'abilità politica e la prudenza sostenuta dalla forza.

Qui si fa largo l'importante figura di Milosio Obrenowich: egli aveva combattuto nelle prime campagne del Risorgimento, e conosciuto i Turchi sul campo di battaglia; più accorto e audace di Caragiorgio, consiglia ai suoi la calma e la remissività; entra nelle buone grazie del pascià, è nominato primo *Knjez* incaricato di rendere accetto e meno gravoso il giogo; si mette in diretto contatto con i Serbi e impara a conoscergli. Fino al 1815 la sua opera di governatore ha duplice aspetto: da una parte rendesi gradito agli ottomani, dall'altra consiglia e prepara i suoi.

Nel 1815 la nazione è pronta. Milosio lancia il grido di rivolta che si ripercuote fortemente nelle gole profonde — e nei cuori. Le vittorie degli eroismi della prima rivoluzione si rinnovano. Ma il coefficiente principale del momento è l'abilità politica di Milosio; mentre i suoi combattono, egli tratta come intermediario, e si contenta di una semi indipendenza. L'autorità ripartita tra il pascià e il primo *Kniez*, le fortezze tenute da guarnigioni miste, le imposte fissate d'accordo e distribuite dalla *scùpcina*.

Tale è il primo passo; ma l'occhio acuto di Milosio vede non lontane l'indipendenza e la vittoria. Riconosciuto principe supremo anche dalla Porta, fa sgomberare i Turchi; conclude il patto di Adrianopoli (1829), si concede alla nazione serba libertà di culto e di amministrazione interna; gli Ottomani ridotti alla guarnigione delle fortezze; i serbi sono rappresentati a Costantinopoli da una commissione.

Questi fatti che si susseguono rapidamente, impongono la nazione serba all'attenzione di Europa. Raggiunta l'unità, sotto l'avveduto regno di Milosio progredisce e si fortifica, malgrado le continue guerre civili, — spiegabili dalla novità della vita in comune da parte di tante tribù diverse; tra le agitazioni si mantengono elevato l'amore di patria e sempre vive le ultime maggiori aspirazioni.

3.

Il regno di Milosio è essenzialmente dispotico: una popolazione quale la Serbia non può concepire altro governo che non sia quello che accentra tutti i poteri nelle mani di uno solo (Cunibert, *Essai historique sur les révolutions et l'indipendence de la Serbie, Lipzia 1855*).

Milosio sovrano assoluto intuisce i bisogni della nazione e ne continua il consolidamento. I confini con l'impero ottomano sono meglio determinati e così i tributi e le relazioni reciproche. La *scùpcina* peraltro non si raduna mai. Ciò suscita sospetti, gelosie, dissensi.

I nobili, protestando, ottengono dal principe concessioni poco precise; nel 1835, la costituzione che stabilisce un consiglio di Stato permanente. Milosio s'avvede di aver troppo largheggiato e non si attiene al patto. Lo zar, chiamato arbitro, propone uno schema di reggimento troppo lontano delle vedute di Milosio per esser accettato; a Costantinopoli si definisce la questione ammettendo il progetto russo. L'Inghilterra frattanto propende a sostenere Milosio.

Da tali discordie provengono increscose lotte civili che costringono Milosio ad abdicare per il figlio Milano che muore poco dopo. L'oligarchia regna per breve tempo, fino all'elezione del fratello Michele, ai danni del quale si ordisce subito una congiura. Michele si mette in salvo (1842).

Alessandro figlio di Caragiorgio è eletto e dominato dalla casta dei nobili. Egli non sa trarre vantaggio dalle discordie turco-austriache e serbe. E' un amministratore ottomano. La neutralità durante i moti italiani del 48 e la guerra di Crimea dimostra l'insufficenza politica e militare di Alessandro. Nel congresso di Parigi, peraltro, è riconosciuta l'autonomia serba sotto la garanzia delle potenze. Ciò riconferma la politica remissiva e di rinunzie del principe. Il popolo che tende verso la Russia contrasta le mire austro-turcofile dei nobili e favorisce una congiura degli Obrenowich, che è scoperta e condannata e impone ad Alessandro di abdicare.

Milosio e Michele, i rappresentanti della grande politica nazionale, ritornano trionfanti. Milosio in un vibrato proclama afferma i propri diritti e in seguito ottiene la conferma della successione per la sua famiglia.

Michele, morto il padre (1860), si mette alla testa di un largo moto balcanico per l'indipendenza e per raggiungere l'Adriatico; Bulgaria Grecia, Serbia e Rumania si stringono insieme. La Serbia, come il Piemonte è il centro che cerca di unificare intorno a sè la grande patria, inaugurando la politica slava; comprende la propria missione storica. L'agitazione slava greca è favorita da Kessuth, l'agitatore ungherese. Michele tende a conquistare la Bosnia e si dà a restaurare l'esercito; gli accordi continuano intensi. Il disegno della lotta generale contro la Turchia è vasto e poderoso, appoggiato da Francia e Russia. Michele non può svolgere pertanto il suo magnifico piano: nel giugno del 1868 è ucciso e si tronca dolorosamente a mezzo l'opera iniziata. L'assassino è un sicario di Alessandro. La politica di Michele cade con lui.

L'Austria sconfitta dalla Prussia e perduto il Veneto, inizia la sua politica balcanica avida e ambiziosa per compensare le perdite gravi subite ad occidente. Nella questione del Mediterraneo orientale e dell'Adriatico si impongono nuovi fattori. (Mantegazza *Storia della guerra mondiale*, Milano 1915.

4.

Frattanto la Turchia — sempre retrograda e indolente — concede alcune riforme, quasi tentando fiaccamente di conciliare gl'interessi cristiani e turchi. Ma la vanità delle sue tardive mosse è manifesta sopra tutto per dissidi religiosi e il recente ricordo dell'oppressione ottomana. La propaganda panslavistica si diffonde in tutta la penisola con rivolte locali, insorgenti qua e là.

Nel 1871 la Russia ottiene dalla Convenzione di Londra il dominio sul mar Nero e ristaura la propria potenza navale. Nel 1876 all'insurrezione bulgara i turchi si oppongono, sguinzagliando milizie irregolari che compiono quelle « atrocità bulgare » che nella storia resteranno eterno esempio di ignominiosa barbarie. L'Europa si commuove a tali fatti e reclama riforme. Ma è troppo tardi per accomodamenti; la guerra sola può risolvere la situazione.

Lo Zar lancia Montenegro e Serbia — avamposti dello slavismo — contro i turchi, e combattono con varia fortuna. Durante un armistizio ferve il lavoro diplomatico che si sforza invano a mascherare la realtà vera. Lo Zar Alessandro assunto a difensore degli slavi, in antagonismo con gli Inglesi che vogliono conservare in piedi l'impero ottomano, fa prevalere i propri diritti segnando la prima vittoria diplomatica russa dopo tanti smacchi.

La grande tragedia s'inizia con le disfatte turche, malgrado la fiera resistenza di Osman pascià a Plewna. La sorte dei turchi è decisa: attanagliati da ogni parte, la capitale pericolante. Ad un tratto, un fatto nuovo comparisce; la presenza significativa della flotta inglese nel mar di Marmara. I Russi si fermano in Adrianopoli e consentono al trattato di S. Stefano (marzo, 1878), in cui si afferma l'indipendenza della Serbia accresciuta di Nisch e Mitrowitza. Ai turchi resta la Tracia, la Tessaglia, l'Albania.

Nel Congresso Europeo di Berlino, presieduto e diretto dal Bismarck, la violenza germanica permette all'Austria di dare scacco alla Russia nelle questioni balcaniche e di acquistare la Bosnia-Erzegovina (*F. Silva come si formò la Triplice*. Milano 1915)

Ne risulta lo smembramento della Bulgaria restando autonoma la Rumelia Orientale, e dando ai turchi la Macedonia.

Serbi e Montenegrini debbono rinunciare alla Bosnia-Erzegovina e al territorio di Novi-Bazar. Alla Russia si lascia soltanto una posto della Bessarabia.

Il Congresso di Berlino, credendo di aver risolto o semplificato la questione balcanica non fece che aggravarla. L'Austria mira a Salonicco, la Germania si atteggia a sua protettrice. Oggi vediamo le conseguenze di questa prima affermazione della politica bismarkiana: gli austriaci sudditi del militarismo prussiano, ne sono i più laboriosi strumenti.

Il 1878 apre un nuovo periodo di turbolenze balcaniche: soltanto con la definitiva cacciata dei turchi esse potranno finire e con il primato delle nazionalità oppresse.

Diogene

Cronaca Provinciale

CAVASSO NUOVO

Promozione per merito di guerra. — Con grande e vivo compiacimento fu appresa la nuova della promozione, per merito di guerra, a Tenente del carissimo sig. Antonio Rizzi già sottotenente del 5.o Regg.to Genio. Al bravo e simpatico Ufficiale, il quale unisce al valor una modestia e una gentilezza squisita, le nostre più sincere congratulazioni.

Albo degli Eroi. Il nostro Comune spiccatamente si distingue nella gara fraterna per la guerra ultima di redenzione dando numerosi suoi figli alla Patria. Sono già nove i caduti gloriosamente. Eccone i nomi: sergenti Lovisa Osualdo di Luigi, sergente Rizzo Francesco di Francesco; cap. Magg. Lovisa Davide di Antonio; soldato alpino Francesco Cech Giov. Battista; sold. Bernardon Vittorio; sold. Manutto Francesco, soldato Michielutti Clemente Di Bernardi Giovanni e sold. Di Pol.

Alle famiglie gloriosamente orbate dai loro cari vadano le nostre sincere condoglianze ed a prodi caduti la viva nostra gratitudine e venerazione.

Onore ai Valorosi. — Ben tre medaglie d'argento ed una di bronzo sono state decretate ai nostri valorosi combattenti: due di essi non avranno il petto fregiato dal simbolo del valore, ma le medaglie saranno conservate dalle loro famiglie quali preziosi cimeli che li ricorderanno ai posteri. Fra i caduti: medaglia d'argento; alpino Francesco Cech Giov. Battista, medaglia di bronzo, sergente alpino Lovisa Osvaldo di Luigi. Fra i vivi: medaglia d'argento: serg. Francescon Cech Osvaldo e Alpino Vecil Giacomo tutti dell'8.o alpini. Parecchie promozione per merito di guerra, specialmente fra i baldi e impavidi alpini dell'eroico batt. Tolmezzo, attestano il valore, il coraggio, il sacrificio dei nostri generosi compatriotti della piccola patria.

Comitato di assistenza civile. — Anche nel nostro Comune funziona egregiamente il Comitato di Assistenza civile. Ha già spedito il pacco di indumenti di lana ai combattenti alla fronte; ha sussidiato e sussidia tutt'ora numerosi bisognosi locali ed esplica la sua varia e multiforme attività con completa soddisfazione dei beneficati e della popolazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo Pro Lana — Per iniziativa delle nob. Donne Cont.a Adella Rota e Gianna Tullio, unitamente al nostro Rev. Arcidiacono mons. Raimondo Bertolo, giovedì sera si tenne nel salone « Pomponio Amalteo » presso il Duomo, un variato spettacolo Pro Lana.

Il trattenimento ebbe il suo principio con un monologo detto con vero sentimento, dal bravo giovanetto Giovannino Fabriccio.

Si gustò ottima musica e bene eseguita al piano dal maestro compositore sig. Vittorio Miotti, e dal nostro Rev. Arcidiacono che magistralmente accompagnò con l'Armonium.

Benissimo i cori di ragazze, e l'inno « L'Italia in guerra » composto dal maestro sig. Miotti; fu entusiasticamente applaudito e bissato.

Lo spettacolo benchè modesto, incontrò il favore del pubblico, e fruttò un incassò di L. 206, le quali andranno a favore del Laboratorio Pro Soldati, che esplica la sua benefica azione a vantaggio dei combattenti figli della nostra terra.

Elogiamo tutte quelle persone che si prestarono e continuamente si prestano a bene dell'umanità.

* * *

La signorina Emilia Barnaba, con gentile pensiero offerse per beneficenza un splendido lavoro, un velo da divano, e questo verrà messo in estrazione al prezzo di cent. 50 il numero, così da assicurare al Laboratorio altre L. 45.

Anche la Signorina Cecilia Stufferi regalò un ricco cuscino che fu già messo in lotteria.

Un grazie alle distinte donatrici.

GEMONA

In memoria di Pittini Nino — Ad onorare la memoria del compianto giovane Pittini Nino, caduto sul campo di battaglia, l'Unione Ciclistica Gemonese, che lo aveva benemerito consigliere, ha deliberato di promuovere la sua iscrizione a socio perpetuo della Croce Rossa.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il signor Disetti Ermes, consigliere in carica.

La rappresentanza attuale dell'Unione Ciclistica, così aperse la sottoscrizione:

Unione Ciclistica L. 10; Pittini Umberto vice presidente L. 10, Disetti Ermes consigliere 5, Fedrigo Perissutti consigliere 3, Cozzi Ernesto, segretario 2.

TARCENTO

Serate di beneficenza — pro « Pacco di Natale pei soldati » e « Società Filarmonica ».

Le due serate organizzate dal M.o Adelchi D. Cremaschi a vantaggio del « Pacco di Natale pei soldati » e « Società Filarmonica » ebbero esito lusinghiero sia dal lato artistico come finanziario.

Per la parte musicale emisero, nella prima sera il cav. Giuseppe Castellani esimio violinista troppo noto nei circoli artistici musicali perchè sia necessario rincarare la dose delle lodi che sempre gli spettano quale esecutore nel difficilissimo istrumento; la signorina Erminia Armellini che ancora una volta si addimostrò quella valente pianista che la pone fra le migliori della Provincia; il co. Italico Montegnacco, di Tricesimo ottimo ed appassionato dilettante di Flauto; il sig. Piazzi; baritono della bellissima voce e dal modo correttissimo di canto ed il M.o Cremaschi quale violoncellista provetto e pianista.

Il pubblico tributò a tutti gli esecutori della parte musicale i più lusinghieri applausi.

Faceva parte dello spettacolo un celebre lavoro del Ferrari: « La medicina di una ragazza ammalata » che dalle cortesi signorine: Cerva, Mertera e Mini, come dai signori Galli Giongo, Mini e Toffoletti abbe una esecuzione veramente encomiabilissima piena di « verve » e di affiatamento. Nè si deve passare innoservato il modo corretto e pieno d'umorismo addoperato dal sig. Mini nel dire il monologo in veneziano « quel da l'acqua ».

Nella seconda serata alla quale intervenne pubblico ancora più numeroso si rinnovò il lusinghiero successo nella ripetizione della preaccenata commedia che mise in evidenza le buone qualità del sig. Galli quale provetto dicitore del monologo « La macchina per volare » del celebre Gandolin. Si rinnovarono poi gli applausi per il baritono Spiazzi ed altrettanti ne vennero tributati al violinista sig. Negri. Un'ora piacevolissima la fece passare il sig. Giongo coi suoi indovinatissimi giuochi di prestidigitazione eseguiti con arte finis-

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 21

Le tre figlie del conte.

— Ed è cosa questa che ti rallegra? — gli domandò Gastone, al quale non era sfuggito il gesto di Diavoletto.

— Sì; e voi pure ne avrete piacere, quando conoscerete le idee che in questo momento mi occupano idee sublimi, delle quali mi ringrazierete...

— E non si potrebbero conoscere queste sublimi idee?

— Silenzio per ora! — viene il nostro albergatore

— Voi siete un beccamorti — gli disse con asprezza Garci-Yanez.

— Sissignore.

— Perchè non dirlo prima di farci entrare in casa vostra?

— Scusate, signore, ma io sono un povero diavolo, ed il desiderio di guadagnare uno scudo...

— Avete fatto benissimo, — lo confortò Gastone, ripetendo le parole che Diavoletto gli aveva suggerito all'orecchio. — Non potevamo capitare meglio, e voi potrete esserci assai giovevole...

Garci-Yanez guardò con istupore Gastone, facendogli un gesto come per chiedergli subito una spiegazione. Ma il giovane si strinse nelle spalle, indicando Diavoletto, come il solo che avrebbe potuto rispondere.

Salvatore non si curava punto che la legna fosse di feretro o di cedro: dopo essersi ben riscaldato, domandò con voce un poco languida:

— E così, si cena o non si cena?..

— Certo che mangeremo — rispose Diavoletto.

— Ed io invece — disse in tono solenne Garci-Yanez — dichiaro che non assaggerò un boccone, in questa casa, e che non vi resterò se non il tempo necessario per rinfrescare i cavalli.

— Bah! siete pazzo, caro Garci-Yanez, — lo rimbeccò Salvatore. — Vi spaventa la casa di un beccamorto?! preferireste forse digiunare, piuttosto che prendere cibi passati per le sue mani?.. Eppure in Roma mangiavate in casa di un medico!.. Questa vostra è una incoscienza.

— Sia come volete, — rispose il vecchio. — In tutti i modi, è necessario prendere un partito.

— Avete inteso? — si rivolse Diavoletto al beccamorto. — Questi signori hanno appetito...

— Io non vorrei causar loro ripugnanza, toccando ciò che hanno da mangiare, — rispose l'altro umilmente; — e perciò vi dirò dove potrete trovare, ben inteso pagando bene, carne fresca pan caldo e vino puro.

— No, andate voi; a me riuscirebbe difficile non conoscendo il villaggio; eccovi uno scudo.

Il beccamorto prese il danaro, ma non si mosse, aspettando che venisse confermato dal padroni l'ordine dato dal servitore

— Andate, andate — soggiunse Salvatore. — E portateci carne, galline, prosciutto, quello che vi pare; sopratutto, vino in abbondanza e presto.

Il beccamorto uscì, e Diavoletto chiuse la porta.

— Mi direte ora — esclamò Garci-Yanez, con occhi scintillanti di rabbia. — Mi direte per quale ragione avete preferito questa casa a quella di qualunque altro galantuomo?

— Risponderò alla signoria vostra, col permesso degli altri due miei padroni, che io non ho punto preferito questa alle altre case, ma che qui mi ha condotto la mano della provvidenza...

— Se la provvidenza mi facesse metter mano alla spada per amminiprese con calma il minacciato.

— Ascoltiamo prima di sentenziarlo, — comandò Gastone.

— E' giusto — aggiunse Salvatore.

— Vi ringrazio infinitamente, o signori, per l'onore che mi fate coll'ascoltarmi...

— All'argomento!

— L'argomento, signor Gastone de Silva, è che noi rappresentiamo la parte di banditi ricercati dalla giustizia.

— Sicuramente; ma questo lo sapevamo già.

— Dunque, ammesso ciò, e ritenuto che le signorie loro desiderino uscire meglio e più presto che sarà possibile da questo brutto imbroglio...

— Senza dubbio!

— Vengo ora a suggerire un eccellente mezzo di salvezza, per realizzare il quale però, voi, signor Gastone, avete bisogno di un valore e di una abnegazione a tutta prova...

Continua.

sima e con umorismo quanto mai simpatico.

Tutti gli esecutori prestarono l'opera loro cortesemente e questo atto nobilissimo merita lode e riconoscenza; come grati dobbiamo essere al m.o Oremaschi che anche in questi due serate diede prova di essere buon organizzatore non solo ma esimio artista sia nel piano, come nel violoncello.

L'incasso delle due serate si aggira attorno alle 600 lire, cifra certo non disprezzabile che mette in luce l'animo nobile dei tarcentini che ad ogni richiamo alla beneficenza rispondono con vero entusiasmo.

GEMONA

Tribunale di guerra

Un soldato dalle mani lunghe

L'artigliere Leo Bue Luigi era imputato di furto per aver sottratto in Rizzi di Colugna vari oggetti d'oro e piccole somme in danno di varii proprietari. Il Tribunale lo ha condannato ad anni cinque di reclusione.

Soldati modello

Ventura Domenico e Marino Giuseppe, soldati della presidiaria, un bel giorno abbandonarono il posto a cui erano comandati di servizio e si recarono in esercizi pubblici dove si procurarono una potente sbornia. Oggi ne pagarono il fio. Il Tribunale li condannò: a due anni il primo ed a cinque il secondo, di reclusione. Il Marino non è nuovo alle aule giudiziarie. Non conta che venti anni di età ed ha subito ben undici condanne per furti, truffe ed altro.

Il Tribunale era presieduto dall'ottimo tenente colonnello cav. Carlo Caporali. L'avvocato fiscale era rappresentato da quel distinto magistrato che è l'avv. Giovanni Raviola. Da segretario fungeva l'egregio sostituto avvocato sottotenente Pompeo Cafici.

Difensore, il sottotenente avv. Dante Travaghini del foro di Ascoli Piceno.

Per i doni di Natale ai feriti. — Sotto gli auspici dei locali Comitati della Croce Rossa e Comitato di Assistenza Civile è sorta la gentile iniziativa di distribuzione di doni ai soldati feriti ed ammalati giacenti nei nostri Ospedali. Tutti vorranno certo contribuire al nobile scopo di allietare con un ricordo quei bravi giovani che, in adempimento del loro dovere, e fra i disagi, hanno già offerto il proprio sangue per la grandezza della Patria.

CODROIPO

Nuovo cavaliere. — 12. Il d.r Luigi Baillico è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Questa nomina viene a pochi giorni di distanza da un'altra; e questa, come quella, è il premio onorifico dovuto a chi possiede intelletto perspicace e volontà disinteressata nel dedicarsi alla pubblica cosa.

Ognuno, prescindendo da ogni veduta politica, deve riconoscere che il d.r Luigi Baillico, come consigliere e deputato provinciale, come assessore e sindaco di Codroipo ha spiegato tutta la sua illuminata e tenace attività in ogni ramo della complicata amministrazione comunale e provinciale ed in modo particolare nella pubblica istruzione, dando vita e vigore all'asilo infantile, alla refezione scolastica, al Patronato scolastico.

Certo quindi di interpretare il sentimento dei miei concittadini mando al nuovo *crocifizzato* le più vive congratulazioni.

MANIAGO

Il mutuo fu concesso

ESPIGI ci invia da Roma, in data 11:

A seguito di ripetute premure dell'on. Ciriani, è stato con decreto Luogotenenziale recente, concesso un mutuo di L. 166,300 al Comune di Maniago per la costruzione degli edifici scolastici.

CIVIDALE

Per la Patria diedero la loro vita

Impugnando l'arma, e con ardore di egoismo per conquistare nuove posizioni e ancor più per vendicare i nostri fratelli caduti, consacravano le loro giovani esistenze all'Istalia ed al suo Re.

Partivano con la fede del sicuro ritorno vittorioso, ma il fato ne spezzò la fede e la vita. Altri quattro nostri concittadini sono così morti. Tomat Giuseppe di Luigi soldato del... Fanteria della classe 1886.

Rossi Giovanni di Antonio soldato di Fanteria della classe 1895.

Crucil Angelo di Giuseppe soldato del... Alpini della classe 1893.

Fanna Giuseppe di Giuseppe soldato del... alpini della classe 1888.

A questi valorosi caduti e che segnano un'altra pagina di storia gloriosa in questa guerra tremenda, il memore nostro rimpianto; alle famiglie le più vive condoglianze.

LATISANA

Beneficenza. — In morte del compianto signor Giovanni Baschera, la Famiglia Domenico Pittoni ha versato alla Congregazione di Carità lire 200, alla Casa di ricovero 100.

Versarono pare alla Casa di Ricovero: Orlandi G. L. 2, Angelo Ghion 1, Ditta D. Orlandi 1, G. B. Durigato 1, L. A. Ninzo 1, E. Glerean 0.50, avv. Morossi 1, Fratelli Monis 5, comm. Zuzzi 10, Famiglia Cassi 5, E. Rossetti 2, Maria Marin 2, Ditta Dal Maschio Visentin 2, G. Peloso Gaspari 5, Pietro e Noemi Gaspari 5, G. Samueli 1, Famiglia F.lli Morossi 5, F. Fanton 2, Banca M. P. 10, avv. Tavani 2, cav. dott. Peloso Gaspari 5, avv. Girardini 2, prof. G. Panizzi 2, E. Cantoni Donati 1.

RIVIGNANO

Sul campo dell'onore. — Giunge la comunicazione ufficiale che in seguito a ferite riportate combattendo valorosamente è morto nell'Ospedale della Croce Rossa N... il soldato Alfredi Luigi.

Condoglianze alla povera famiglia.

Beneficenza. — Altre offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Paron Giuseppe; Romanelli Raffaele L. 1, Bittolo-Bon Antonio 1, Carnelutti Clemente 1.

PORDENONE

Stato Civile. — Nati. Maschi 6, femmine 2. Totale 8.

Morti. Passador Gio. Batta di anni 88, Bianco Luigi 75, Poletto Vittorio di giorni 27, Volpin Pietro di mesi 9, Bortoluzzi Delle Vedove Maria di anni 83. Portolan Santarossa Marianna 83. Frazini Elena di giorni 16, Del Ben Coran Maria di anni 69, Milanesi Giuseppe 37.

Pubblicazioni di Matrimonio. Santarossa Emilio con Sartor Anna, De Vivo Antonio con Di Domenico Concetta.

Matrimoni. Di Giusto Massimo con Brusadin Giuseppina, Presot Benedetto con Turchet Maria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo calmiere.

La Giunta Comunale, su conforme parere di apposita Commissione, ha modificato il Calmiere precedente, in considerazione al maggiore aumento di prezzo dei generi sui mercati locali.

Giova però ricordare ai preposti all'amministrazione, che non basta emanare decreti e regolamenti; ma bensì esigesi poi una scrupolosa vigilanza, (se i prezzi sono stati stabiliti con un certo criterio commerciale) perchè i nostri Esercenti non contravvengano alle disposizioni loro imposte e convenientemente applicate.

Dal 6 ottobre u. s., la Giunta, per quante istanze sieno [illegible] dagli esercenti onde ottenere un aumento di prezzo sui generi posti in vendita al minuto, si decise di riunire la Commissione soltanto ora, ed intanto i commercianti, guidati da più o meno coscienza, fecero il comodo loro; vendendo i generi di prima necessità con eccessivi aumenti anche non giustificati.

E così la nostra solerte guardia Municipale sig. Asti, rilevò e denunciò giustamente varie contravvenzioni.

E' assolutamente necessario e dovere di umanità, tutelare l'interesse del misero, il quale deve servirsi al minuto confortato da irrisorie e modesti renditi procurato col lavoro giornaliero, il quale talvolta gli viene a mancare.

Mi venne fatto osservare con profonda tristezza poi, che venerdì u. s. giorno di mercato, il granoturco ebbe ad essere portato sulla piazza in scarsa quantità, tanto da dover far ritornare a casa parecchi acquirenti a [illegible] vuote.

Confidiamo che ciò non abbia a ripetersi, tanto più ora che il granone dovrebbe abbondare sulla piazza e dovrebbe il prezzo essere inferiore alle L. 20 al quintale.

Ecco il nuovo Calmiere:

Pane unico a forme piccole al ck L. 0.62, grandi 0.56. Carne di bue I qualità 2.70, Carne di vitello I. qualità 2.70, Carne di vaccina 2.50, Carne di vitello sinistrato 2, Carne di suino 2.50, Farina di granone nuova 0.34, Farina di frumento 0.55, Riso nostrano 0.50, id. giapponese 0.45, Pasta comune 0.65, id. gries 0.80, Lardo 2.80, Strutto 2.50, Zucchero 1.60, Olio di oliva fino 2.40, Olio di oliva comune 2.20, Olio di oliva misto 2.

Consiglio Comunale. — Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica da tenersi il 15 corrente da questo Consiglio Comunale vi è quello relativo all'appalto del dazio consumo, essendo per scadere il contratto d'appalto colla Ditta Gressani di Tolmezzo.

Cinque giorni di combattimento coronati da brillanti conquiste

COMANDO SUPREMO, 12 dicembre Bollettino N. 200

Nell'aspra ed elevata zona tra Valle Giudicaria e Valle di Concei, successive brillanti operazioni offensive ci hanno dato il possesso delle forti alture che assicurano e completano a nord ovest l'occupazione della conca di Bezzecca. L'attacco, iniziato il giorno 7, si svolse misurato e cauto per la necessità di contrabbattere le potenti artiglierie del gruppo di Lardaro e di rimuovere le numerose difese accessorie collocate dal nemico. Nella notte sul 10 nostri riparti di fanteria e di alpini giungevano a portata degli obbietivi, vetta occidentale ed orientale del monte Vies, costone di monte Macio a sud ovest del Nozzolo. Nel mattino seguente, dopo efficace azione delle artiglierie le nostre fanterie espugnavano le forti posizioni nemiche, conquistando alla baionetta successive linee di trincee ed infine i ridotti che le coronavano.

Lungo la rimanente fronte, situazione immutata.

Generale CADORNA.

Dimostrazinoi patriottiche e voti di fiducia alla Camera dei Deputati.

In principio di seduta, una lettera nobilissima di omaggio del Comune di Vallarsa (Trentino) alla Camera ed al suo presidente on. Marcora che fu nel 1866 tra i combattenti per la liberazione del Trentino, diede occasione e dimostrazioni patriottiche. Il messaggio fu accolto con ripetuti applausi; e così le parole del vicepresidente on. Alessio, che ne avea data lettura.

— L'assemblea — diss'egli — si unisce commossa a questa manifestazione del comune di Vallarsa che è una nuova prova, se pure ve ne fosse bisogno, dei sentimenti altamente e spontaneamente patriottici di tutte le popolazioni dei territori redenti; sentimenti che servono e serviranno sempre più a consacrare i nuovi vincoli che ad esse ci uniscono, ed a farci animosamente proseguire nella lotta per la completa liberazione del territorio nazionale. (*Vivi applausi*).

L'esercizio provvisorio.

Si riprende quindi lo svolgimento degli ordini del giorno per l'esercizio provvisorio con quest'ordine:

Callaini, Brunelli, Bignami, Falletti, Altobelli — il quale dichiara che voterà l'esercizio provvisorio perchè si sente, ora più che mai, prima di tutto e sopratutto italiano. (*Vivissime approvazioni, lunghi applausi*) — Bassi, Casalini, Bertini, Albertelli, Severini, Caroti, Canepa, Petrillo, Pipitone, Micheli... e la litania finita.

La risposta del Governo.

Il presidente dei ministri, on. Salandra, risponde brevemente, ma felicissimamente. Alcune sue risposte suscitano vivissimo entusiasmo.

Assicura che i vari voti espressi durante la discussione saranno tenuti dal governo nella massima considerazione, compatibilmente con le necessità del presente momento politico e delle condizioni finanziarie.

Riguardo agli internati questione toscata anche dall'on. Ciriani, avverte che la facoltà d'internamento deriva da una delle ordinanze delle supreme autorità militari mobilitate, le quali, ai termini del Codice Penale militare hanno forza di legge. Si tratta di atti dell'autorità militare, dei quali però il ministro non esita ad assumere tutta la responsabilità, ben sapendo che troppo alto è il sentimento del loro ufficio e del loro dovere nei capi del nostro esercito, perchè nei provvedimenti possano obbedire a passioni o a rancori partigiani. (*Vivissime approvazioni*).

Felicissimo è nelle sue risposte all'on. Ferri: Egli, il ministro, non è a nessuno secondo nel rispetto, alle istituzioni parlamentari. Questo rispetto egli sempre professò, nè alcuno può accusare lui, il ministro, d'incoerenza o di mendacio. (*Vivissime approvazioni; applausi*.) Non può accettare la riduzione a tre mesi dell'esercizio provvisorio, dall'on. Ferri proposta, anche per non dare al proponente il dolore di votare a favore di un ministero da lui giudicato nefasto. (*Ilarità; approvazioni; applausi*.)

All'accusa di disseminare la discordia nel paese risponde che egli il paese lo ha percorso e lo percorre, perchè tale è il suo dovere ed ha potuto constatare che la discordia nel paese non esiste. (*Vivissime approvazioni, applausi; interruzioni all'estrema sinistra*). Il cuore della nazione palpita all'unisono col cuore del suo esercito e del suo Re. (*Vivissime approvazioni, applausi; interruzioni*).

Rilevando una interruzione, l'on. ministro afferma che a Villa Savoia più che ovunque palpita il cuore d'Italia. (*Vivissimi applausi; grida ripetute di Viva il Re! Viva la Regina!*)

Presidente A Villa Savoia vi è una santa donna! (*Vivissimi prolungati applausi*)

Chiede all'on. Ferri come mai egli non abbia compreso l'alto significato italiano della nomina dell'on. Barzilai. (*Vivissimi applausi; grida generali di: Viva Trieste!*).

— Sì, viva Trieste! — esclama il ministro — questo è il grido che ho sentito echeggiare da Milano a Palermo, questo è il grido dell'anima italiana! (*Vivissimi applausi; grida ri*[illegible] *di: Viva Trieste!*). E se l'on. Ferri non sente, a questo grido, vibrare tutta l'anima sua, convien meravigliarsi del fenomeno per cui tanta opulenza di loquela è congiunta a tanta povertà di cuore! (*Vive approvazioni; applausi*).

— Non mezze fiducie, non mezze compiacenze — dice il ministro; e conchiude: — Se il vostro voto su quest'ordine del giorno — conclude l'oratore — ci dirà che potremo seguitare a rimanere a questo posto, noi vi rimarremo; se ci parrà che il voto ci indichi una sminuita fiducia della Camera italiana, ritorneremo col cuore puro, con la coscienza serena e tranquilla, ai nostri posti di deputati, militi devoti di chiunque avrà l'onore di portare a compimento questa santa impresa della quale a noi resterà il vanto la gloria di averla iniziata con un atto di fede che vivaddio non è stato sminuito nè nell'esercito nè nel paese (*vive approvazioni; vivissimi e prolungati applausi - grida di: Viva l'esercito! Gli on. ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Presidente del Consiglio*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quello dell'on. Rava accettato dal governo.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole degli on. Bissolati (socialista) e Comandini (repubblicano); e di astensione dell'on. Gambarotta, si vota l'ordine del giorno Rava per appello nominale.

Rispondono ai 391 deputati; no, 40. Si astiene dal votare 1. L'ordine del giorno Rava è approvato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli; e anche in questa i socialisti fanno perdere tempo proponendo emendamenti che la Camera regolarmente respinge.

Una seconda votazione per appello nominale si ebbe sopra un ordine del giorno proposto all'articolo 3 dall'on. Bertini socialista — contro il quale il Ministero aveva posto la questione di fiducia. La Camera respinse l'ordine del giorno Bertini, con 277 contro 53.

Anche sull'articolo 4 ad ultimo sviluppasi una lunga discussione; ma si finisce con l'approvario e così l'intero progetto.

L'omaggio di Capodanno al Re

Il presidente, in ultimo di seduta, ricorda che, per il Capodanno, la Camera suole esprimere a S. M. il Re i propri auguri. Il Re, però, fece sapere che neppure in tale occasione avrebbe abbandonato i suoi soldati, ma sarebbe rimasto fra essi. Propone pertanto che la Camera nomini una Commissione incaricata di redigere l'indirizzo; la presidenza della Camera determinerà a suo tempo in qual modo tale indirizzo sarà fatto pervenire al Sovrano.

La Camera deferisce la nomina della Commissione al Presidente.

Nelle votazioni per appello nominale, tutti i nostri Deputati votarono col ministero, ad eccezione dell'onor. Ancona il cui nome non figura e che quindi deve ritenersi come assente (almeno durante la votazione).

La guerra degli alleati

Finalmente, Grecia e Quadruplice si avvicinano ad un accordo

La Quadruplice Intesa presentò al Governo greco una nuova Nota, più energica, per una pronta soluzione del problema militare in Macedonia; e sembra che la Grecia si sia finalmente decisa ad accontentarla. Parte delle truppe greche sarebbero allontanate da Salonicco, per non intralciare le operazioni alla Quadruplice e perchè questa possa mettere la città in istato di difesa, secondo il piano dell'esercito franco inglese.

Intanto, i bulgari avanzano, e occupano tutte le località che i franco-inglesi vanno abbandonando nella loro ritirata verso Salonicco.

Gli abitanti di Gheoghell sgombrarono la città, bombardata da bulgari e tedeschi.

La resistenza serba e montenegrina.

Dopo la presa di Ocrida le truppe bulgare avanzarono sulla riva a nord del lago omonimo, verso la città di Struga, della quale occuparono la metà posta destra del fiume Drin. I serbi hanno distrutto i forti della città e oppongono resistenza dalla riva sinistra del fiume.

— Le avanguardie montenegrine sostennero, il 10 e l'11, combattimenti con gli austriaci e fecero 35 prigionieri.

Successi russi

Cannoniere turche distrutte

Dal comunicato di Pietrogrado apprendiamo che i russi hanno respinto, il 10, un attacco nella regione di Kuptchintese sullo Strypa, ad ovest di Tarnopol, e obbligato gli attaccanti (truppe austriache) a ripiegare verso le loro trincee.

Lo stesso giorno, nel Mar Nero, presso l'isola del Kephken ad est del Bosforo, tre torpediniere russe, dopo un combattimento di artiglieria, hanno distrutto due cannonie turche.

Sugli altri campi.

Nella Francia e nel Belgio, solite lotte più o meno efficaci delle artiglierie avversarie e qualche scoppio di mina.

— Nel Caucaso, i russi, continuando l'inseguimento del nemico, s'impadronirono di alcune alture fortificate.

— Nei Dardanelli, lotta di artiglierie e di mine e bombardamenti di aeroplani; un'attività aumentata, ma nessun fatto decisivo.

Notizie in breve.

— A Roma, ieri, nel Teatro Nazionale, per iniziativa del Comitato romano della «Dante Alighieri» fu degnamente commemorato il poeta triestino Riccardo Pitteri. Parlarono: l'on. Finocchiaro Aprile, il prof. Rivolta oratore scolto e il ministro Barzilai — tutti applauditi. Il discorso di Barzilai, non occorre dire quanto eloquentemente patriottico, fu salutato alla fine da una prolungata ovazione.

— L'on. Salandra accettò l'invito, portogli in Roma ieri da una commissione torinese di visitare Torino, probabilmente entro gennaio.

— Nella catastrofe avvenuta a Graville, (Belgio) per lo scoppio dei polverifici governativi (della quale narrammo ieri diffusamente nella Ultima ora, fino alla mezzanotte di sabato si erano contati 110 morti, dei quali 107 erano belgi. Il numero dei feriti è considerevole, ma non fu ancora accertato.

ULTIMA ORA

Il Senato rumeno approverà la politica del Governo

BUCAREST, 12. Ecco l'indirizzo di risposta al discorso del trono redatto dalla commissione del Senato:

« Le parole del discorso del trono che « tutti i cuori e i pensieri devono innal- « zarsi concordi per la difesa degli in- « teressi vitali della Rumania, destarono « in tutti una eco profonda. Noi ci ren- « diamo conto come, di fronte alle preoc- « cupazioni sorte per l'estendersi della « guerra, solo riunendo tutti gli sforzi « e schierandoci intorno al trono in un « ideale comune possiamo tutelare la sta- « bilità e l'avvenire della Patria in que- « sti gravi tempi. La previdente, saggia, « politica del governo ha giustificato la « fiducia e l'appoggio che il senato è de- « ciso di dare anche ulteriormente. Siamo « persuasi che l'esercito sarà la base si- « cura e durevole per lo sviluppo della « situazione a cui la Rumania ha diritto « di aspirare ».

L'indirizzo di risposta sarà discusso giovedì prossimo. (*Stef.*)

SACILE

I solenni funerali del valoroso maggior Mocenigo.

12. — Ieri nel pomeriggio furono rese solenni onoranze alla salma dell'eroico maggiore nostro concittadino cav. Guido Mocenigo, morto in seguito a ferite riportate sul campo della gloria.

Dalla cappella ardente il feretro venne portato da soldati sul carro funebre e si formò un imponente corteo, di autorità civili e militari e di tutte le rappresentanze cittadine, mentre un battaglione agli ordini del maggiore cav. Leonardi rendeva gli onori militari.

Ecco l'elenco delle corone:

La famiglia desolata — Gli ufficiali del Presidio — Ufficiali del... fanteria — I sottufficiali del Presidio — Il Comune di Sacile — Gli ufficiali del... fanteria — Corpo musicale del... fanteria.

Al Cimitero pronunciarono patriottici discorsi il Sindaco cav. Zancanaro a nome della città, e l'avv. Carlo Cameroni, capitano del deposito, a nome degli ufficiali.

Arresti. — Stamane si sparse in città la notizia, che nella notte erano stati arrestati alcuni cittadini e militari; nella giornata si fecero altri arresti.

Per ora non possiamo dire di più.

PASIAN SCHIAVONESCO

I morti per la Patria. — E' giunta notizia ufficiale che il granatiere Ronco Asquini d'anni 21 da Basagliapenta, è caduto l'8 novembre pugnando da valoroso per la più grande Italia. Onore alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera o domani si rappresenterà il nuovo grandioso dramma diviso in 3 atti e prologo «Salviamo la Patria!».

Seguirà una scena comicissima.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 17.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Ieri teatro affollatissimo a tutte le rappresentazioni. Applauditissimi gli artisti della Compagnia comica Veneziana ed ammiratissima la parte cinematografica.

Oggi programma assai attraente. Si rappresenterà la commedia in 4 atti: «Galina canta e gallo tase.»

Vi agiranno tutti gli artisti della compagnia. Precederà lo spettacolo la proiezione dello splendido dramma «Rivincita del passato»

Quanto prima avremo una recita Goldoniana e in settimana lo spettacolo in onore del valente artista vittorio Bratti.

Il cambio per oggi è fissato in L. 121.14

CRONACA CITTADINA

Un ordine del giorno dei nostri deputati alla Camera

Espigi ci manda da Roma in data 11:

Tutti i deputati friulani hanno firmato e presentato alla Camera, sulla discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-16 e disposizioni relative, il seguente ordine del giorno, già succintamente svolto dall'on. Ciriani:

La Camera confida che il Governo, attesa la mancata corresponsione delle pensioni dovute dalla Germania e dall'Austria-Ungheria ai nostri operai infortunati, e considerate le cause d'indole internazionale della mancata corresponsione, voglia provvedervi in proprio e con quella sollecitudine che le misere condizioni degli aventi diritto richiedono.

Ciriani, Girardin, Di Caporiacco, Rota, Morpurgo, Chiaradia, Hierschel, Gortani, Ancona.

Mentre constatiamo con piacere che i nostri deputati s'interessano per i nostri infortunati d'Austria Ungheria rileviamo che l'on. Ancona ha già risposto al telegramma inviato il giorno 8 corr. dall'ufficio Provincia del lavoro di Udine col seguente:

« Co. Zoppola, Ufficio Lavoro Udine Reputo mio stretto dovere fare quanto posso per sacro interesse pensionati dall'Austria. Saluti Ancona.

Come il sen. di Prampero comunicò ad un amico la morte del figlio Bruno

Il senatore conte Antonino di Prampero ha comunicato con questa nobile e patriottica lettera al bersagliere concittadino Federico Botti, — un valoroso volontario venuto dalla lontana America a dare il suo braccio alla Patria, e che già fu ferito, per fortuna non gravemente — la morte del figliuolo Bruno, sul campo dell'onore:

« Udine, 1.o dicembre 1915. — La ringrazio della cartolina e le partecipo con dolore la morte gloriosa di mio figlio Bruno, avvenuta il 15 novembre in faccia al tradizionale nemico dell'Italia. Confidiamo che la definitiva nostra vittoria lo abbia a rivendicare ».

Il soldato Federico Botti, ha così risposto:

« Illustrissimo signor conte: Ho ricevuto oggi il di lei biglietto del 1.o dicembre. L'ottimo e valoroso signor Bruno non è morto; egli vive sempre nel cuore generoso ed eroico dei suoi illustri genitori ed il suo nome puro e candido sta scritto luminosamente nella sublime storia della nostra santa guerra. Nella durissima lotta senza quartiere contro l'eterno nemico dell'Italia e delle nobili nazioni alleate lo spirito immortale del di lei figliuolo adorato, con quello dei nostri compagni d'armi già circonfusi dalla celeste aureola, raddoppierà il nostro sacro entusiasmo e la nostra fede immutabile per conseguire il prossimo ed immancabile trionfo.

« Viva dunque il signor Bruno, viva l'Italia. Mi permetta, signor conte, di stringerla la mano. Distintissimi saluti e devoti ossequi dal sempre suo dev.mo Federico Botti. ».

Santa Lucia

La Santa benefica che profonde i suoi doni all'infanzia, anche questo anno, malgrado l'ora tragicamente triste che volge, ha portato la sua nota gentile.

Stamane i bimbi destandosi, dopo rosei sogni, batterono le manine esultando ed ebbero piccoli gridi di gioia e giulive esclamazioni di estatica ammirazione davanti ai balocchi e ai dolciumi sparsi a profusione sulle loro culle e appesi ai domestici focolari.

Ben pochi fanciulli ne restarono privi, perchè anche ai poveri e agli abbandonati pensarono gli istituti di beneficenza. Forse non ebbero il lieto tributo di doni i bimbi di quelle famiglie che per le loro condizioni economiche lottano fra il decoro e la miseria; di quelle famiglie che non sono abbastanza povere per mendicare un aiuto e non hanno abbastanza proventi, nonchè per il superfluo, talvolta pel necessario. Questa è la triste condizione di quella che taluno osa ancora con crudele ironia, chiamare... aurea mediocrità.

Ad ogni modo chi non vorrà aver fatto sacrificio anche del necessario, per vedere sui volti dei suoi bimbi un sorriso di gioia, pel dono ricevuto? Non è bello che almeno i nostri piccoli abbiano un po' di felicità mentre sull'umanità incombe la plumbea cappa del dolore e del lutto?

Lasciamo ai bimbi fin che è possibile, la fiducia che il mondo non è cattivo, che non è dominato delle più grandi ingiustizie, dagli odi più brutali e feroci e che la buona Santa Lucia è per tutti giusta dispensiera di doni e di dolcezze!

— Sabato i negozi di giocattoli e ieri anche quelli di dolci furono fino a tarda ora affollati di babbi e di mamme per gli acquisti d'occasione.

Oggi nella chiesa del Redentore si celebrano le tradizionali cerimonie religiose.

Cronaca d'oro. — Il generale Demetrio Salvo, in ossequio alla volontà della defunta co. Emma di Sbruglio nata Ducco e per onorarne la memoria, elargì agli orfanelli Tomadini la cospicua somma di L. 1000.

— La nobildonna Giuseppina Perusini nata Antonini, i figli Giampaolo e Gaetano per onorare la memoria di Giacomo Perusini elargirono L. 500.

— Il senatore co. Antonino di Prampero, e spett. famiglia per onorare la memoria di Bruno e Bianca di Prampero elargirono L. 300.

La direzione dell'Ospizio porge sentite pubbliche grazie, e gli orfanelli beneficati pregano per i generosi oblatori e per i loro illustri estinti.

Chiamata alle armi dei militari del genio

Il « Giornale militare Ufficiale » pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari della prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sotto notate classi armi e specialità:

a) — Militari della classe 1882 iscritti agli zappatori del genio, di tutti i distretti del Regno;

(b — Militari delle classi 1882 1883 e 1884 iscritti ai telegrafisti del genio di tutti i distretti del Regno:

c) — Militari delle classi 1886 1887 e 1888 iscritti a minatori del genio di tutti i distretti del Regno.

La presentazione dei militari suddetti avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 16 dicembre 1915.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.		L. 16709.90
Zamparo Stefano	»	2 —
Maria Cantarutti Tonini in morte Bianca Prampero	»	10 —
Anna e Pietro Fantoni in morte dott. G. e prof. Perusini	»	10 —
In morte co. B e co. B. di Prampero	»	10.—
famiglia ing. Picecco in morte co. Bianca Prampero	»	10.—
Offorte raccolte dalla Commissione del I rione composta dei sig. Aless. Vallo e Carlo Beltramelli (1)		190.50
avv. Ermete Tavasani in morte prof. G. Perusini	»	5.—
Cosmi Cosmo	»	20.—
Carlo Mocenigo in morte del maggiore Guido Mocenigo		10.—
Totale		L. 16977.40

Ecco l'elenco degli offerenti:

Pilosio Maria L. 1, Iacob Rosa 1, Barbetti Raimondo 1, Pontelli Bernardo 5, Guerini Antonio 1, Toffoletti Adele 1, Coradazzi Tosolini 3; Mascherini Antonio 2, Bornia Giuseppe 0,50 Satto Umberto 2, Barti Francesco 2, Sello Costante 1, Marchese e Tempo 2, Angelo Tonini 50, Michele Stella 5, Meneghini Maria 1, Bon Antonio 2, Stefanutti Miotti 2, Romignani Guglielmo 1, Pirona Giovanni 1, Fareucci Coppatti 1, Costiai Giuseppe 1 Paier Isidoro 1, Mazzolini Pietro 1. Barina Sante 1, Livotti Amedeo 6, Cappelletto Francesco1, Bosio Egitto 1, Zan giacomo 2, Ghe Hofler 2, De Faccio Giuseppe 2 Proprietario Alberto Italia 20, Rambaldini Catterina 1, Covazzana Luigi 1, Pierozzan Matteo, 1, Bovolini Vittorio 10, Favaro Pietro 1, Lenaro Luigi 1, Frangoni Eleardo 1, Marrellato Angelo 1, Clemente Uliano Diott Vicentino 1, Buran Giuseppe 1, Cautero Giacomo 1, Attilio Bargano 1, Picchetti Leone 1, Bertuso Achille 2, Radolfo Pin 1, Giuseppe Montan 1, Urdeio tecnico Finanza 40,. Totale L. 190.50. come sopra.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 5821.45
Comitiva del tavolo d'angolo del caffè all'Agraria	10.—
Luigi e Maddalena Micoli in morte della co. Bianca di Prampero	30.—
del prof. Gaetano Perusini	20.—
della sig. Giulia Pegolo-Angeli	10.—
Totale	L. 5891.45

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 22704 26. Dorta e Fantini in morte della contessina Bianca di Prampero lire 5, Sebastiano di Montegnacco in morte di Bianca di Bruno Prampero 5, co. Leonardo De Concina in morte della contessina Prampero 10 idem del dott. Gaetano Perusini 10. Il padre, fratelli, la cognata e i nipoti per onorare la memoria di Bruno e di Bianca di Prampero 500. Mediante la Patria del Friuli come da liste pubblicate 562. Totale lire 23811 26.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 9538.55
In morte prof. Gaetano Pesini:	
Famiglia Marchesi	10.—
cav. ing Riccardo Lorenzi	5.—
In morte della cont. Bianca di Prampero, cav. ing. Riccardo Lorenzi	5.—
Carlo Mocenigo in morte del cav. Guido Mocenigo	10.—
	L. 9568.—

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

All'Ospedale di via Dante, Enrico Hoffman in morte prof. Perusini G. 5, famiglia Hoffman in morte co. Bianca Prampero 5: alla Società La Formica in morte co. Bianca di Prampero: Caterina Volpe Freschi lire 20, Regina Freschi Trenca 5, cav. dottor Roberto Kecler 300, co. e contessa Antonio Freschi 25. Per un regalo agli aviatori del Castello Marchesa Camilla de Concina 10, Costanza Keccler Crotti di Castigliole 10, Cosmi Cosmo 10. Alla Cucina Economica famiglia Pignat 2, in morte di F. Nascimbeni. Per lo scaldarancio Cosmi Cosmo L. 10.

Pro lana, Ernesto Micheli in morte della co. Bianca di Prampero L. 5.

All'ospedale di via Dante, la comitiva del tavolo d'angolo del caffè all'Agraria L. 10. Alla Dante Alighieri notaio V. Marpillero in morte prof. Gaetano Perusini L. 5.

Pro corredo del soldato

Elenco XXX degli offerenti:

In denaro: sig. ra Martinuzzi Teresa L. 5, sig. Madd. Gagliardi Misani 10, il direttore, la Coadiuvatrice, insegnanti della scuola S. Domenico in morte di Giovanna Puschiasis ved. Fruch 18, sig. Lodovico Zanini in morte di G. Fuschiasis ved. Fruch 1, ing. Giacomo Cantoni in morte del dott. Gaetano Perusini 5.

Indumenti: (fra parentesi indica il numero delle offerte fatte da ciascuno): march. Mangilli Angelina (2) 6, march. Massoni Muratti 12, sig. Del Fabbro 5, sig. Alba V. Marcotti Cernazai 24, co. De Brandis (17.a) 7, Comitato 166, sig. Anna Bearzi de Toni (2) 3, sig.na Anna Maria Martina (4) 4, co. Costa Reghini (10) 14, sig.na Anna Micoli (6) 7, sig. Clara Someda (6) 4, Comitato 16. Totale capi 263 che uniti ai precedente 14172, formano un totale complessivo di 14440.

Le sentenze dei tribunali militari e il ricorso per nullità al Tribunale Supremo

Con decreto luogotenenziale del 9 dicembre 1915 è stato provveduto a quanto segue:

Articolo unico. — Nei procedimenti per reati che sono devoluti alla giurisdizione militare per essere stati commessi in tempo di guerra, può essere proposto ricorso per nullità contro le sentenze pronunciate dai tribunali militari dell'esercito e della marina, anche in zone di guerra, innanzi al tribunale supremo di guerra e marina, nei casi previsti nell'art. 344 del Codice Penale per l'esercito e 369 del Codice Penale militare marittimo.

Il presente decreto entra in attuazione dalla data della sua pubblicazione.

Per le sentenze pronunciate anteriormente alla medesima, potrà farsi ricorso soltanto nell'interesse del condannato ed il termine per proporlo decorre dalla presente data. (Stef)

Vita militare.

Promozioni, congedi, trasferimenti. *Espigi*, ci invia da Roma, 11, ore 23:

Franz cav. Ferruccio, primo capitano di fanteria (milizia territoriale, distretto di Sacile) all'8.o alpini, è promosso maggiore.

Promozioni straordinarie per merito di guerra, nell'8.o alpini:

Bastrenta Filippo sergente maggiore promosso maresciallo; Minino Luigi, caporale maggiore, promosso sergente; Sciullo Giuseppe, Bertossi Giacomo e Giatotti Primo soldati promossi caporali.

Ferriolo Giovanni, capitano nel 2.o fanteria, è trasferito al 30.o fanteria.

I seguenti tre sotto ufficiali con più di 12 anni di servizio sotto le armi, sono nominati assistenti del genio militare e destinati all'ufficio fortificazioni di Udine: Costantini Francesco, Mastellone Giovanni e Copetti Ludovico.

Toso Giovanni sottotenente di complemento di fanteria (distretto di Sacile) è promosso tenente.

Sono confermate le nomine provvisorie dei seguenti militari ad aspiranti ufficiali di complemento, effettuate dal comando supremo: Sam Francesco, sergente e Salvatici Giuseppe, soldato nel 1.o fanteria; Sabbadini Pietro sergente, Muller Giuseppe, Zanussi Umberto e Farnaini Giorgio, soldati nel 2.o fanteria.

Tutti i seguenti appartengono al distretto di Sacile:

Cattaneo Enrico, sergente è nominato sottotenente di complemento nel genio ed assegnato alla direzione del genio di Roma (Sezione Terni)

Marin Pietro, militare, laureato in medicina e chirurgia, è nominato sottotenente medico di complemento.

Plateo Ugo, sottotenente milizia territoriale nel 5.o fortezza, è trasferito al 14.o artiglieria da campagna.

Pasqualis Giulio, soldato milizia territoriale, è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria e distinato al distretto di Sacile.

Bidoli Giovanni, capitano e Malmusi Emilio, sottotenente fanteria milizia territoriale sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non proveniente da servizio.

Allatere Antonio, tenente commissario di complemento, è considerato come chiamato alle armi per sessanta giorni dal 31 marzo 1915 presso la Direzione di Commissariato del 6,o corpo d'armata.

All' Ufficio notizie. — Per onorare la memoria del prof. Gaetano Perusini, le cugine Ismaria Perusini e Andreina Giacomelli, offrono L. 500 (cinquecento). La presidenza, riconoscente per la generosa elargizione, porge i più sentiti ringraziamenti alle oblatrici gentili, che all'« Ufficio notizie » da sei mesi, prestano l'opera loro intelligente e costante.

Per chi paga le imposte

Le nuove disposizioni sul bollo, avendo colpito anche le quietanze ri, lasciate dalle Esattorie delle imposte colla diversità delle marche da applicarsi ne hanno notevolmente aumentato il lavoro. L'Esattoria quindi crede bene ripetere la necessaria avvertenza ai signori contribuenti di provvedere in tempo a fare i pagamenti onde evitare i disagi e gli inconvenienti dell'affollamento degli ultimi giorni.

Fer mento fuori porta Grazzano. Un orecchio perforato

Ieri sera sotto il cavalcavia fuori porta Grazzano, il gelatiere Luigi D'Orlando fu Raimondo d'anni 35, nato a Udine, abitante in via Poscolle 79, fu accostato da un individuo che egli dichiara di conoscere ed afferma essere un soldato vestito in abiti borghesi. Fra i due covava rancore per vecchie questioni e il gelatiere, vista l'attitudine aggressiva dell'avversario, gli chiese: — Che hai contro di me?

L'altro per tutta risposta, con un sasso appuntito avvolto in un fazzoletto, gli vibrò un potente colpo al capo e poi si diede alla fuga.

Il D'Orlando intontito e sanguinante, corse all'Ospitale Civile a farsi medicare. Quivi il medico di guardia dott. Feruglio, avendogli riscontrato una ferita perforante il padiglione dell'orecchio sinistro, con abbondante emorragia, gli prodigò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in dodici giorni.

Beneficenza quotidiana

Il corpo sanitario dell'ospedale Toppo offre in memoria di Bianca di Prampero Lire 130. Pro feriti ospedale stesso. Le infermiere dell'ospedale Toppo e quelle sudette al posto di soccorso in stazione offrono L. 100 all'ospedale stesso.

Alla Pia Unione delle signore la co. Letizia Asquini offre L. 10 per un fiore sulla tomba della compianta co. Bianca di Prampero. La co. Lucia Groppiero e famiglia per onorare la memoria della compianta signora Giulia Argeli Pegolo.

Per onorare la memoria del cav. Carlo Kecler, la figlia Camilla Pecile Kehcler nel 14.o Anniversario della di lui morte offrì L. 100 alla Colonia Alpina.

A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte co. Bianca di Prampero lire 25; di Ducco co. Emma: fam. Giacomo Comessatti 3; di Gozzi: Comessatti Giacomo 3.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Ceschiutti Giuseppe: Giacomo Magiuini L. 5, Coradazzi Anna 1, in morte di Hiussi Luigia, Amalia Faolutti Nespoli 1, in morte di Adele Perusini Monaci: fam. Haan 2, in morte di Selva Vittorio 0,50, in morte del prof. Antonio Silvestri: Ermacora Ottorino 1; di Roncali Giuseppe: Coradazzi Anna 1, in morte di Giuseppe de Anna: Del Pup Domenico e f.lli 20, in morte della co. Emma di Sbruglio Ducco; senatore Antonino di Prampero 20, in morte di Francesco Nascimbeni; Luigi Coradazzi 1, in morte di Angelo Gozzi; Giuseppe della Vedova 5; di capitano Antonini Angiolino; famiglia Bosco 5.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del prof. Antonio Silvestri. S. T. dott. Antonio Colutta 2.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte del sig. Lucio Mazzatti; il sig. Missio Giovanni 5.

Offerte alla cucina popolare in morte del sig. Gozzi Angelo; Sigg. Ciro e Maria Florit per buoni L. 2, in morte del sig. Giuseppe Cescutti; sig. Sante e f.lli De Pauli par buoni L. 2.

Offerte all'Unione « Signore della Carità » la signora Silvia Sartoretti Ballico L. 5, per onorare la memoria della signora Emma di Sbruglio, la co. Vittoria, ha offerto L. 50, all'opere Dame della Carità, e rifugio pro abbandonate per onorare la memoria della compianta co. Emma di Sruglio.

Saluti dal fronte

Il sottoscritto soldato Neri Dante, del comune di Varmo, in aspettativa di partire di nuovo pel fronte dell'Isonzo, per continuare a prender parte alla strenua battaglia offensiva e per strappare al nemico la città di Gorizia, manda alla famiglia, parenti ed amici e conoscenti i suoi cordiali saluti, rassicurandoli della sua buona salute.

* *

I sottoscritti militari inviano affettuosi sul suo Giornale saluti alle loro amate famiglie fidanzate parenti e amici assicurando tutti che godono perfetta salute.

Soldati Grassutti Salvatore di Bertiolo, Della Mora Antonio di S Martino, Vestretti Cesare di Pozzo, Peresotti Sante di Pagnacco.

La vendita delle biciclette sequestrate. — I lettori rammenteranno che in seguito ai Bandi Militari 31 luglio e 8 agosto, parecchie biciclette vennero sequestrate. I procedimenti a carico dei contravventori alle disposizioni dell'Autorità Militari sono stati definiti, con condanna e con la confisca delle biciclette in sequestro.

La vendita delle biciclette è stata fissata all'asta pubblica, per il giorno venti del corr. mese.

Procederà all'asta il vice cancelliere della Pretura Antonio Caicero.

L'asta avrà principio alle ore dieci ant. nell'atrio della Pretura del I Mandamento e le biciclette verranno vendute separatamente ai migliori offerenti ed a pronti contanti. Oltre alle biciclette saranno pure posti in vendita un cavallo ed una vettura ed altri oggetti in sequestro.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tip. Del Bianco Domenico — Udine